



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000043
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	elmo
OGTT	Tipologia oggetto	Stahlhelm austriaco M16
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Contenitore	Museo Storico "Dante Foschi"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1916
DTSF	A	1918
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione austriaca
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	lega di acciaio e nichel-cromo
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	17
MISL	Larghezza	23,5
MISP	Profondità	31,5
MISV	Varie	Misure calotta:larghezza 18//profondità 21,5
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Elmo in lega di acciaio e nichel-cromo di color marrone. Esso si presenta come un pezzo unico, composto da un'alta calotta di forma ovale con stretta visiera e brevi falde laterali svasate. L'elmo risulta privo di imbottitura interna, ma sono visibili i tre fori (due sui lati e uno sulla nuca) lasciati dai bulloni un tempo utilizzati per fissarla alla calotta. Il copricapo è dotato sui lati della calotta di due fori di aerazione con cornetti sporgenti all'esterno e placche rotonde all'interno; sempre internamente sono saldati alle falde laterali i due passanti rettangolari per il soggolo (non conservato).

ISR		ISCRIZIONI
ISRC	Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
ISRP	Posizione	su etichetta cartacea posata sull'elmo
ISRI	Trascrizione	Dono del socio VALZANIA Petronillo, elmetto austriaco della guerra 1915-18/ trovato alla sinistra del lago dei Caprioli sopra Pellizzano a m. 1230 di/ altitudine, sotto alcuni massi il giorno 13/8/71.
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Esemplare di "Oesterreich-Stahlhelm" M16, elmo in uso presso l'esercito austro-ungarico durante il primo conflitto mondiale. Il copricapo austriaco derivava dallo Stahlhelm, l'"elmetto d'acciaio" adottato presso l'esercito tedesco: progettata nel 1915 dal dottor Friedrich Shwerd che aveva condotto uno studio sulle ferite alla testa tipiche della guerra di trincea, la protezione tedesca fu testata per la prima volta nel 1916 nella battaglia di Verdun; negli anni successivi ne furono realizzati vari modelli, esportati poi con leggere modifiche in diversi paesi. L'elmo fu prodotto in sei taglie e, per aumentarne la resistenza al fuoco nemico, fu previsto un ulteriore schermo protettivo d'acciaio (lo "stirnpanzer") da appoggiare alla visiera e da agganciare ai cornetti d'aerazione esterni: esso era di taglia unica e garantiva la resistenza a qualunque genere di proiettile sparato da oltre 50 metri; in realtà questo rinforzo fu prodotto in pochissimi esemplari, che furono riservati a soldati destinati a operazioni particolarmente pericolose, come osservazioni dalle trincee o cecchini in posizioni scoperte. L'elmo era reso più confortevole da un'imbottitura di pelle o tela cerata (in questo caso non conservata), costituita da tre cuscinetti riempiti di crine o paglia e montata su una banda di cuoio (nei modelli prodotti nel 1916) o metallica (in quelli prodotti tra il 1917 e il 1918), che veniva fissata all'elmo tramite tre bulloni. I primi elmi di fabbricazione tedesca furono importati dall'Austria già nel 1916 e furono subito adottati dopo averne modificato la tinta dall'originario verde oliva al marrone. Successivamente l'Austria ottenne dalla Germania la licenza di realizzare direttamente in loco la propria versione dell'elmo M16: esso si distingueva dal prototipo tedesco, oltre che per il colore, per la più alta disposizione dei bulloni di sostegno dell'imbottitura; per i rivetti del soggolo, che erano posti anch'essi più in alto sulla calotta ed erano saldati, a differenza del modello tedesco dove essi si incastravano all'imbottitura ed erano dunque removibili; per la preferenza della canapa al posto del più abituale cuoio per il soggolo. Come riporta la didascalia presente sull'oggetto, l'elmo fu ritrovato sotto alcuni massi a m. 1230 di altitudine il 13 agosto del 1971 alla sinistra del lago dei Caprioli, sopra Pellizzano (Trentino-Alto Adige) e fu quindi donato al museo da Petronillo Valzania, socio dell'Associazione Nazionale fra</p>

Mutilati e invalidi di Guerra, sezione di Forlì, che gestisce la raccolta per conto del Comune.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2014

CMPN Nome Caponera D.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni Un'etichetta di didascalia è posata sulla visiera dell'elmo e fissata ai lati con dello scotch al fondo della vetrina. La lacuna visibile alla sommità della calotta per aspetto potrebbe indicare un foro di proiettile.